

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, NOVARA, VERONA, VICENZA, GENOVA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

ALPINISMO SOLITARIO

Ho ascoltato, nei giorni scorsi, Emilio Comici parlare al pubblico torinese di sue ascensioni solitarie nelle Dolomiti, e ne ho ribadito la convinzione che nell'alpinismo solitario vive l'ispirazione migliore e più schietta dello sport di arrampicamento e, vorrei dire, in genere dell'alpinismo.

Ma non l'alpinismo solitario di chi affronta difficoltà già ben note e comunque largamente comprese nei margini delle sue possibilità, bensì quello di chi marcia risoluto e pur cosciente verso questo limite di possibilità, senza inserire nella sua audacia il troppo comodo calcolo dell'automatica, provvidenziale sicurezza data dal compagno e dalla corda, e senza ricorrere a quella facile elusione della individuale responsabilità che è, nelle difficoltà e nelle incertezze, il consiglio di un compartecipe all'impresa.

Dramma, dunque, dell'uomo e della natura — di cui la montagna è l'espressione più viva e potente — vissuto con un'immediatezza e un'assolutezza senza confronti.

Questo era appunto, io penso, lo spirito dei grandi arrampicatori del tempo eroico come Winkler, Dülfer e Preuss, e anche di molti occidentali come Wimper e Lammer, che conquistati dalla poesia che la montagna svela ai solitari, soli, quasi in geloso segreto concepirono e tentarono grandi imprese e, trionfatori o vittime, vivono ancora in un'aureola di gloria e di leggenda.

E mi par di rivedere l'aspra figura di Tita Piazz sulla terrazza del suo albergo di Perra commuoversi ricordando tra amici lo stile di Preuss che rifiutava, impegnandosi in prime ascensioni, la corda come mezzo di ritorno per la via di salita, se il tentativo gli fosse fallito.

Del resto, se l'alpinismo non è semplice topografica esplorazione della montagna, se ci conduce a salire le vette per le vie più ardue e col minor ausilio di mezzi meccanici, chi potrebbe disconoscere che vi sia in quello stile la sua stessa logica?

Chiunque abbia una anche modesta esperienza di scalate solitarie sa bene di quale intima inesprimibile gioia, di quale senso felice di forza e di interiore trionfante sicurezza esse ci siano dispensatrici proprio là dove la difficoltà e l'insidia fanno il rischio oggettivamente più forte.

E, strano a dirsi, non è l'incoscienza di questo rischio, ma la sua avvertita presenza quella che vale a dare in quegli indimenticabili istanti al nostro spirito il più profondo senso della sua unità ed alla vita il suo valore più alto e più vero, come di una felicità legittimamente conquistata.

Mi è accaduto talvolta di pensare convinto in quegli istanti che questa è l'unica efficace medicina per ogni passione, per ogni egoismo, per ogni viltà.

Perciò non mi è parso strano quando Comici ci raccontava quella sera della sua salita da solo per la Nord della Lavaredo quando, in fantastica esposizione sul vuoto, in un passaggio difficilissimo, un piede gli scivolò e un improvviso moto di riso, ci disse, venne in lui a schernire l'inutile insidia del monte, a segnare, direi, il trionfo di un cuore saldo in una perfetta lucida presenza di tutte le facoltà.

Santificheremo dunque questa pratica dell'alpinismo come medicina di ogni passione, educazione alla più eroica virtù, ovvero — secondo l'opinione dei saggi sedentari — la bandiremo come principio di una nuova e più pericolosa passione, una nuova follia, un isterismo del super-uomo di Nietrkiana memoria?

Io non so, ma anzichè tentare di vaccinare con la prudenza e con le pretese lezioni dell'esperienza quelli che a tale forma di alpinismo si sentono istintivamente portati, un solo argomento vedo e comprendo capace di temperare questa impulsività agli ardimenti, ed è la fiducia che ad essi quel pericoloso amore per la montagna faccia intendere il valore della vita nell'attimo stesso in cui pare stiano per gettarla, gliene faccia intendere il valore mentre ne insegna il sublime distacco.

B. MERLO



SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE C. A. I.

LUTTI - L'AVV. SAVERIO FINO

E' dovere di gratitudine e di amicizia ricordare in queste pagine il compianto Avv. Saverio Fino, deceduto sulla fine dello scorso anno; immaturamente, quando il fervore della sua intelligenza non comune e la generosità del suo cuore ci permettevano di attendere da lui ancora tante opere di bene

La Giovane Montagna lo ebbe amico autorevole e cordiale, oltrechè nell'azione diretta di propaganda per la vita alpina, in tutte quelle iniziative che al godimento salutare della montagna ne accompagnavano lo studio per la conoscenza e la valorizzazione artistica ed economica.

La nostra Rivista ospitò più volte suoi pregiatissimi articoli sul problema forestale e le nostre « feste degli alberi » lo ebbero oratore convincente ed appassionato.

Lo ricordiamo quindi con particolare dolore: al quale aggiungiamo il cristiano ricordo per la pace dell'anima Sua buona, e l'espressione del conforto per i suoi Parenti che da anni appartengono alla famiglia nostra.

COPPA GIOVANE MONTAGNA

Domenica 6 corr. mese una quindicina di Soci si sono lanciati in simpatica gara sul percorso: Villa Clotes - Capanna Kind - Pian Bourget - Salice d'Ulzio.

delle giovani reclute dell'Associazione, e la partecipazione di numerosi altri Soci, che poi si riunirono a pranzare coi... corridori a Villa Clotes.

Allo spumante (!) il Presidente della Sezione lesse la classifica ufficiale: 1° Giacotto Piero; 2° Ventre Luigi; 3° Delmastro Sandro; 4° Delmastro Giuseppe; 5° Banaudi Carlo; 6° Berteza Giulio; 7° Maggiorotti Enrico; 8° Fresia Giovanni; 9° Benna Paolo; 10° Merlo Silvio.

La modestia delle signorine ha impedito si effettuasse la gara femminile.

Al pomeriggio alcuni, non ancora sazi, risalivano alla Kind discendendo per la pista n. 29 mentre gli altri si alternavano in esibizioni stilistiche: sempre interessanti.

* * *

La coppa deve essere vinta per due anni anche non consecutivi per cui la bella tradizione dei campionati sociali può ormai dirsi ripristinata.

* * *

Venerdì 11 alle ore 22 avrà luogo la premiazione nella nostra Sede. Oltre ai doni offerti dalla Sezione di Torino dal Presidente della « Sezione » e da quello del « Gruppo Sciatori » vogliamo ricordare la laminatura che la **Ditta Ravelli** ha offerto completa e messa in opera e la bella borsa offerta dalla **Ditta Marchesi**.

Ricordiamo inoltre che il percorso della gara è stato segnato con le bandierine regalate dalla **Bottega dello Sportivo**.
Vivissimi ringraziamenti!

20 Febbraio 1938-XVI

GITA AL COLLE DELLA PERLA (m. 2086)

Ore 6,30 S. Messa. Ore 7,30 Partenza da P. N. Arrivo a Limone ore 10,07. Al Colle della Perla ore 13 (volendo, slitta fino a quota 1900).

Ritorno: Partenza da Limone ore 21 e arrivo a Torino ore 23,45.

Quota d'iscrizione L. 17. Equipaggiamento sciistico. Direttore di gita: **Delmastro Giuseppe**.

Iscrizioni in sede Venerdì 18 corr. mese.

6 Marzo 1938-XVI

GITA AL MONTE FREIDUR (m. 1445)

Il programma sarà esposto in Sede dal 1° Marzo, a meno che le condizioni della neve non consiglino di sostituire questa gita di carattere... estivo con una sciistica.

19-20 Marzo 1938-XVI

GITA A CHENEIL (Punta Fontana Fredda)

Programma sul prossimo Notiziario —
(Spesa di viaggio L. 28 - pernottamento in albergo).

SEZIONE DI PINEROLO

CAMBIO DI GUARDIA

In seguito alle dimissioni del Presidente Prof. Nello Cambursano, del Vice Presidente Sig. Boero Attilio e della Segretaria Sig.na Rina Bonansea, è stata formata per l'Anno XVI una nuova direzione, e cioè:

Presidente: Geom. Garbolino Umberto.

Vice Presidente: Dott. Balcet Mario.

Segretario: Sig. Baralis Pierino.

Cassiere: Sig. Pettazzi Pietro.

Consiglieri: Contessina Richetta di Valgoria; M.° Schena Giuseppe; Sig. Boero Attilio; Sig. Caffaretto Felice; Sig. Calliero Giovanni.

CONDOGLIANZE

Al Consocio Giuseppe Reita e famiglia giungano, in occasione del recente lutto, le espressioni del nostro cordoglio.

ATTIVITA' DI GENNAIO

1 e 2 Gennaio - *Traversata da Crissolo a Villar Pellice per il Colle della Giana* (m. 2667).

Partenza la sera di Capodanno da Pinerolo. Ci troviamo alla stazione appena in due; degli altri iscritti alla gita nemmeno l'ombra (probabilmente non erano riusciti a smaltire..... il lauto pranzo.

Partiamo ugualmente. A Paesana troviamo due simpatizzanti che avevano preferito partire prima ed erano rimasti arenati per mancanza del servizio d'autobus.

Arriviamo a Crissolo a metà congelati, facciamo alla svelta un boccone di cena, e poi ci mettiamo alla ricerca di un giaciglio, cosa assai problematica dato l'affollamento

degli alberghi; infine riusciamo a sistemarci.

Sveglia alle 7. S. Messa e poi via verso il Piano della Regina, che l'aria gelidissima ci dà le ali ai piedi. Nel Piano della Regina, infiliamo il vallone che si apre a sinistra e ci innalziamo rapidamente. Un alt al sole per fare un boccone di colazione e poi in marcia di nuovo. La giornata è bellissima ed ogni tanto ci fermiamo ad ammirare il magnifico paesaggio pieno di candore e di azzurro che ci sta attorno.

Sul colle sostiamo appena il tempo necessario per togliere le pelli di foca, e di fare due fotografie. Ricalziamo gli sci, uno sguardo al M. Viso ed alle ben note cime circostanti e poi giù a capofitto nel Vallone della Giana, su una neve farinosissima e veloce.

Alle grangie accendiamo un bel falò e consumiamo il nostro pranzo al suo benefico calore.

Alle 5 siamo puntualmente a Villar Pellice per prendere la corriera, ed alle 7 a Pinerolo.

16 gennaio - *Gita al Sestriere.*

S. Messa in Duomo alle 6. Partenza da Piazza Cavour alle 6,45.

Come abbia fatto quel povero e piccolo torpedone a contenere tutti i 35 partecipanti, è una cosa ancora da spiegare! Ad ogni modo ci ha portati puntualmente alla meta.

A gruppi i partecipanti si sono sparsi per i vari campi a seconda della loro capacità. Sui facili pendii i principianti e sulle classiche discese i provetti.

A sera, come chiusura, una discesa collettiva fino al Sestriere Paese, con molti ruzzoloni ed altrettante risate. Al Bivio troviamo il nostro torpedone ad attenderci

ed alle 7 rientriamo puntualmente a Pinerolo.

In complesso una riuscita giornata con un tempo ottimo e senza incidenti.

S E Z I O N E D I V E R O N A

Festa della Neve a Tracchi.

Soci nuovi.

I nostri soci migliori hanno conquistato il 23 gennaio a Tracchi il Brevetto di sciatore. Purtroppo la Giovane Montagna non figura per nulla tra le associazioni partecipanti al Raduno: i nostri soci hanno partecipato e corso sotto i colori dei Dopolavoro presso i quali sono impiegati. E' giusto sia così: non ci teniamo alla pubblicità, ma è giusto si sappia che non dormiamo.

A dire il vero, però qualche nostro consocio, libero da altri impegni avrebbe potuto difendere i nostri colori. Di chi la colpa? Della pigrizia dei sullodati, o di altri?

Cerchiamo di dare nelle prossime manifestazioni anche questa prova di attaccamento alla Giovane Montagna.

Entrano a far parte della famiglia Montagnina gli amici Benciolini Carlo, Canella Giuseppe, Frossi Paolo, Bellavite Avv. Innocente, Bellavite Enrico, Lorenzini Lorenzo, Segala Pino.

Hanno invece rassegnato per vari motivi le dimissioni Battistella, Pollini, Pontoglio.

Alcuni pochi soci sono ancora « tra color che son sospesi » cioè sono in arretrato con le quote e non hanno più dato segno di vita. Li preghiamo di decidersi al più presto per il partito migliore.

In sede

I membri della presidenza si riuniscono ogni giovedì. Tutti i giorni però si accettano le adesioni per le varie manifestazioni via via in programma. Gli interessati si rechino a ritirare dalla Segretaria le tessere e i bollini che non furono consegnati loro.

S E Z I O N E D I V I C E N Z A

Cose viste.....

Una bolgia!

Cervino! Fassa! Brenta!

Tre ululati in uno quando mi decido a passare alla voce: XI SOGGIORNO ALPINO.

Poi alcuni minuti durante i quali tutti vogliono parlare, creando una baraonda sulla quale — alto dal mio seggio presidenziale e battendo poderosi pugni su di un povero tavolo per ottenere il silenzio — vedo alzarsi braccia gesticolanti dalle dita contratte e visi dagli occhi fuori dell'orbita e dalle bocche spalancate, tese — in un supremo sforzo — a superare con la propria voce quelle riunite di tutti gli altri 47 presenti.

Dopo l'ennesimo pugno riesco finalmente ad ottenere quello che un sordo solamente avrebbe potuto chiamare silenzio, e dò la parola a un..... diavolo nero nero che mi smonta, con quattro parole sull'opprimente imponenza delle Alpi Occidentali (sic!) buona parte dei presenti, soci e socie, che propendeva per il Cervino!

Intanto però un individuo lungo lungo ed allampanato, che di solito è la persona

dir ciò possiamo anche assicurare che le difficoltà tecniche e di resistenza che ci si più apatica... della Sezione, si faceva in quattro per rialzare le azioni del tanto denigrato Cervino, portandosi dall'uno all'altro dei soci e cercando di inocular loro — lì su due piedi — un amore sviscerato per quelle montagne.

A tratti, dal fondo della sala, si ode la voce cavernosa del « Gran Venerabile » che seguita a brontolare tra sè « Cervino, Cervino, Cervino », mentre un'altra voce, nasale questa, chiede quali delle tre località possieda i migliori boschetti per il riposo... pomeridiano!

E domande e proposte a proposito e a sproposito, che ormai avevo la testa così!

Tanto che, non sapendo più a che Santo votarmi, ho passato il... « de cuius » alle votazioni.

Non l'avessi mai fatto!

* * *

Quanto sopra descritto avveniva — per la storia — il di 21 ottobre dell'anno di grazia 1937, ad ore 21,45 circa, durante il rapporto annuale dei Soci della Sezione di Vicenza della « Giovane Montagna ».

* * *

Ed ora, con calma, vediamo come stanno le cose:

LE BASI: scartato per l'anno venturo un soggiorno presso il Gruppo di Brenta, passiamo ad esaminare le altre due basi:

L'una, una frazione qualunque, sui 1.700 metri, della Val d'Ayas, si presenta a noi con tutta l'imponenza e l'attrazione dei ghiacciai e delle vette che la circondano e la sovrastano, ma con tutto l'incognito che può presentare un campeggio in località sì lontana e con montagne il cui « genere » pochi di noi conoscono a fondo, ma che d'altra parte molti di noi possono affrontare;

L'altra, un paese qualunque della Val di Fassa, sui 1.300 metri, ci ammalia al solo pronunciare il suo nome, che promette riposanti visioni di verde dal quale sorgono miracolo della creazione e paradiso dei crodaioli, immani monoliti di dolomia su cui dall'aurora al tramonto i raggi del sole scherzano con ombre e luci sempre cangianti.

LE METE: dalla Val d'Ayas, sogno supremo, il Cervino (m. 4478), poi il Rosa (m. 4633) contornati da altre minori vette non meno importanti e non meno suggestive: Breithorn, Castore, Lyskamm, Piramide Vincent, P. Gnifetti, tutte sopra i quattromila, e da altre ancora, mete di entusiasmantescursioni per i magnifici panorami su tutta la immane cerchia alpina circostante: Gran Tournalin (m. 3379), M. Roisetta (m. 3321), C. del Teodulo (m. 3466), M. Bettaforca (m. 2967), Rothorn (m. 3106), Testa Grigia (m. 3315);

dalla Val di Fassa: quattro gruppi dolomitici dalle caratteristiche inconfondibili, dalle classiche vie, dai magnifici percorsi: la Marmolada, il Sassolungo e Sassopiatto, il Gruppo di Sella, il Catinaccio, le Torri di Vajolett, il Latemar, tutte vette sui 3.000 metri che ci riportano nel regno della dolomite a noi sì cara.

LA POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE TALI METE: qui dipende da come lo si intende e lo si vive un campeggio: se si vien sù con un programma di riposo semi-integrale, tanto si può riposare all'ombra di un boschetto a 1.700 come a 1.300 metri; se si vien sù con l'idea di sgambettare (e questa è e deve essere la nostra idea) tanto è bello scarponare da una parte che dall'altra; ma chi, almeno per il 1938, non sente il desiderio di vedere un po' queste benedette Alpi Occidentali?

Certo però che ognuno non deve star lì a pensare solamente all'ascensione del Cervino che sarà fattibile da una decina di noi, non di più; sarebbe come andare in Val di Fassa e voler mettersi tutti a scalare sulle « Cinque Dita » nel Sassolungo.

Vediamo un po' invece quello che è fattibile dalla massa:

dalla Val d'Ayas: tutto, eccettuato il sopramenzionato e discusso Cervino, e nel

opportuno, sono superabili dalla quasi totalità dei soci della Sezione, suffragati in questa certezza da quanto fatto durante l'ultimo campeggio in Val Camonica;

dalla Val di Fassa: tutto, comprese in questo tutto le vie di roccia sino al 3° grado.

LA SPESA: non resta dunque che la spesa:

si sa che tanto l'una che l'altra vallata costano caro;

si sa ancora meglio che è nostra intenzione non sorpassare la quota di L. 15 giornaliera per dar la possibilità a tutti — anche ai meno abbienti — di poter godere e percorrere la montagna con noi;

si sa infine che per spese di viaggio si raggiungeranno le 75 lire per recarsi in Val d'Ayas (riducibili ad una cinquantina di lire circa per gli universitari ed i godenti lo sconto del C.O.N.I.) mentre non meno di 60 lire si spenderanno per arrivare in Val di Fassa.

* * *

E allora?

E allora state quieti: vedrete che al 16 di agosto dell'anno XVI° tutti saremo felici dell'XI° Soggiorno Alpino, della sua riuscita, dell'attività durante il suo svolgimento compiuta.

L'importante è:

1°) che non vale la pena — per 15 lire di differenza nella spesa di viaggio — di rinunciare alla Val d'Ayas e alle sue montagne;

2°) che non vi lasciate spaventare da ipotetiche difficoltà di qualunque genere che qualcuno può prospettarvi (e questo senza voler rinfacciar nulla a chi fa ciò unicamente per far presente alla Presidenza quanto può essere di impedimento all'ottima riuscita del Soggiorno stesso);

3°) che incominciate a far economia fin d'ora;

4°) che confidiate nel buon fiuto e nell'esperienza della Presidenza;

5°) che infine vi diate d'attorno a far propaganda indefessa non appena verrà portata a conoscenza la località prescelta per l'XI° Soggiorno Alpino al quale, si svolga esso in Val d'Ayas o in Val di Fassa, potranno e dovranno partecipare tutti i soci della Sezione.

TONI GOBBI

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Campionato sociale maschile di fondo: a parziale modifica di quanto erroneamente pubblicato sul notiziario di gennaio ed in aggiunta si rende noto quanto segue: le categorie in cui verranno divisi i concorrenti sono:

1ª categoria: soci che al 27 febbraio abbiano compiuto il 21° anno di età;

2ª categoria: soci che al 27 febbraio non siano ancora entrati nel 22° anno di età.

La data definitiva di attuazione è fissata nel 27 febbraio.

Il percorso di gara è il seguente: Bivio Renzola (m. 1170) - Malghe di Porta Manazzo (m. 1778) controllo - Cima Mandriolo (m. 2051) controllo - Malghe di

Porta Manazzo (m. 1778) traguardo. — Totale km. 15 circa.

La giuria è formata dai seguenti soci: Molino rag. Giorgio; Marchiori Marcello; Bianchi Guido; Cappellari dott. Francesco; Tonin rag. Mario; Toniolo Mario (rappresentante FISI).

Ad acuire inoltre al massimo grado l'importanza e la combattività della gara, si rende noto che i primi cinque classificati in ordine assoluto, formeranno la squadra rappresentativa della Sezione che verrà inviata il 6 marzo a Cortina d'Ampezzo ai Campionati Triveneti di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori. Saranno poi assegnati premi sino al decimo classificato ed ai primi cinque classificati di ogni categoria.

Campionato sociale femminile: rimane fissato anch'esso per il 27 febbraio. Si correrà sul seguente percorso: Malghe di Porta Manazzo (m. 1778) - Bivio Renzola (m. 1170) - Km. 7 circa, di cui uno in piano e sei in discesa.

Premi sino alla ottava classificata.

La gara verrà effettuata nel pomeriggio.

Si rende in ultimo noto che le partenze di ambedue le gare verranno date con distacchi di un minuto da un concorrente all'altro, e che esse sono riservate ai soci; non è ammessa pertanto la partecipazione ad esse neppure ai non soci che volessero correre « fuori gara ».

S E Z I O N E D I G E N O V A

Gite.

Il programma gite sarà pubblicato mese per mese. Per le gite in sci non è possibile, per ragioni ovvie, prestabilire un programma e le mete saranno decise ogni venerdì sera, nella normale riunione in sede, tenuto conto delle condizioni e della quantità della neve.

In linea di massima si è stabilito per l'anno XVI E. F. il seguente programma di attività, per così dire, maggiore, che sarà integrata dalle più modeste gite domenicali. Ogni mese si effettuerà così una gita importante.

Marzo — Gita in sci nelle Alpi Liguri (due giorni: 19 e 20).

Aprile — Gita in autopullmann in Riviera e alle Grotte di Finalmarina.

Maggio — Alpi Marittime o Liguri. - Coppa Figari.

Giugno — M. Penna.

Luglio — M. Matto (Alpi Marittime).

Agosto — Accantonamento estivo.

Settembre — Grigne.

Ottobre — Alpi Apuane: Alto di Sella.

Tesseramento.

I soci che non hanno ancora provveduto al versamento della quota sociale per l'anno XVI° sono invitati a mettersi in regola.

Nuovi soci.

I nuovi soci devono essere conosciuti e presentati da almeno un socio tesserato, che controfirmerà la domanda d'iscrizione.

Sede.

La sede (Piazza S. Matteo 18 - Chiostro Abit. Mons. Bruzzo) è aperta tutti i venerdì dalle 21 alle 23.

Adorazione mensile.

Ogni 1° venerdì del mese alla sera, prima della normale riunione in sede, ci riuniamo nella Chiesa di S. Matteo per l'adorazione mensile o per la pia pratica della Via Crucis.

Lutto.

A un mese dalla scomparsa dell'adorata Mamma i nostri cari consoci avv. Mingo e Giorgio Rapallo sono stati colpiti da un nuovo, gravissimo lutto: anche il Padre li ha lasciati per volare al Cielo.

Le nostre preghiere si ravvivino a suffragio delle due anime elette. Affettuosamente ci stringiamo accanto ai cari amici per dir loro quanto il loro strazio, sia il nostro.

La *Giovane Montagna* porge alla famiglia le più vive, cristiane condoglianze.

PROGRAMMA GITE DEL MESE DI MARZO

Domenica 6 — Gita in sci a stabilirsi.

Domenica 13 — M. Candelozzo (m. 1030). Appuntamento ore 6,30 S. Messa nella Chiesa di S. Zita. Tram per Prato. Ritorno verso le 19. Colazione al sacco.

Sabato 19 — S. Giuseppe.

Domenica 20 — Gita in sci nelle Alpi Liguri. (Programma dettagliato in Sede).

Domenica 27 — M. Argentea (m. 1082). Ore 7 S. Messa in S. Giovanni di Prè. Ore 8,05 treno da PP. per Arenzano. Scuola di roccia, salita alla vetta e discesa per Case Segage alla stazione di partenza. Spesa L. 4. Colazione al sacco.

Direttore Responsabile: Ing. C. POL

S.P.E. - Via Avigliana, 19 - Torino